

Ipertrofia prostatica, tre domande per la diagnosi

Le cifre dicono che mediamente un maschio su due dovrebbe avere problemi legati all'iperatrofia prostatica dopo i cinquant'anni. Ma la pratica clinica sembra indirizzare su cifre ben più basse, anche per l'oggettivo pudore e la sottovalutazione che spesso accompagnano questa condizione. Così, dagli esperti di urologia arriva una proposta, sotto forma di un test da fare direttamente a casa, con tre semplici domande cui rispondere. Ci si è alzati almeno due volte a notte nell'ultimo mese per urinare, si hanno difficoltà a trattenere l'urina, si ha la sensazione di non riuscire a svuotare la vescica: questi i tre quesiti del Quick Prostate Test che, se applicato come momento di screening, potrebbe consentire la diagnosi precoce e permettere quindi un più rapido trattamento dell'iperatrofia ghiandola. Secondo Vincenzo Mirone, segretario generale della Società Italiana di Urologia, "il test di monitoraggio può aiutare medici e pazienti nella diagnosi, ottimizzando di conseguenza la gestione dello stato di salute e velocizzando i tempi e i metodi di cura". Per questo, se si risponde positivamente almeno ad una delle tre domande è meglio parlarne con il medico e ricorrere ai trattamenti medici che possono controllare al meglio la patologia. Senza dimenticare che questa non si correla con i disturbi sessuali tanto temuti dai maschi.....